Anno XXXVIII — Lunedi 15 Febbraio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 40

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LE NOTIZIE DELLA GUERRA
Vittorie e sconfitte annunciate e smentite

La conquista della Corea

Parigi, 13. — Da Seul si telegrafa che i giapponesi hanno occupato con forti reparti di truppa quasi tutti i porti della Corea. L'avanzata strategica delle truppe terrestri giapponesi verso la Manciuria potè finora compiersi indisturbatamente, ma prima che sia compiuto il concentramento di tutte le truppe occorreranno ancora per lo meno 10 giorni. I giapponesi hanno occupato particolarmente i punti d'appoggio loro ben noti già dalla guerra colla Cina, in quel terreno fortemente accidentato. L'esercito coreano, com'era da prevedersi, si mantiene passivo.

Londra, 13. — Il Daily Express » ha da Tokio, che i giapponesi sono riusciti a sbarcare in diversi punti della Corea 60.000 uomini.

Mentre tengono bloccata Port-Arthur, i giapponesi seguitano indisturbati nel loro piano di guerra, occupando i punti migliori della Corea e concentrando un esercito al fiume Ialu.

NOTIZIE RETROSPETTIVE
Gli ufficiali russi si divertivano!

Vienna, 13. — Un telegramma giunto oggi a questa legazione giapponese dice: La sera dell'8 corr. a Porto Arturo v'era rappresentazione in un circo equestre. Vi assistevano quasi tutti gli ufficiali della flotta russa ancorata dinanzi a Porto Arturo. Mentre essi si divertivano le torpediniere giapponesi riuscirono ad avvicinarsi di soppiatto alle corazzate russe ed a metterne fuori di combattimento tre.

I GIAPPONESI EBBERO PICCOLE PERDITE
Un'altra nave russa affondata

Berlino 13. — Si telegrafa da Tokio: L'ammiraglio comandante comunica, a proposito del combattimento presso Porto Arturo, che alcune navi furono avariate, ma leggermente, tanto che nessuna fu posta fuori di combattimento. Dopo la battaglia, le torpediniere si unirono al resto della flotta. Gli ufficiali e gli equipaggi mostrarono durante il combattimento lo stesso sangue freddo come se si fosse trattato di una solita manovra. Tutti erano pieni d'entusiasmo.

Parigi, 13. — La corazzata russa « Peresvjet » sarebbe fuori di combattimento fino dall'11 corr.

DOVE E' LA SQUADRA RUSSA DEL MEDITERRANEO?

Colonia 13. — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo, 12: Da fonte attendibile si accerta essere falsa la notizia che le navi da guerra russe *Dimitri Douskoj* ed *Osbjabja* con sei torpediniere abbiano lasciato la rada di Singapore. Queste due navi, nonchè la *Anora* e gli incrociatori della flotta volontaria *Sarafoff* ed *Orel* non sono ancora arrivate nell'Oceano indiano. Il comitato della flotta volontaria è preoccupato perchè manca di notizie sulla sorte degli incrociatori *Jekaterinoslav* e *Voronez* partito il primo il 4 corr. da Vladivostock e il secondo il 6 corrente da Sciangai.

Un'altra disgrazia

Suez 13. — Fu permesso ora al cacciatorpedini russo, arrivato a Porto Said in condizioni avariate, di entrare in dock. Com'è noto, sinora non si era voluto accedere alla domanda relativa. Il cacciatorpedini dovrà essere rimorchiato da Porto Said fino a Suez attraverso il canale.

La nave russa saltata in aria

Pietroburgo 13. — Secondo la *Novoie Vremja* la nave *Jenisey* saltata in aria vicino alla baia di Dalny, era occupata a porre delle mine sottomarine per chiudere appunto l'ingresso della baia La mina, contro cui urtò, esplose precisamente in mezzo alla sua carena.

Si conferma che vi sono 90 morti.

La voce d'un successo russo
ha bisogno d'essere confermata

Parigi, 14. — Anche il *Figaro* conferma che la squadra russa di Wladivostock ha bombardato e incendiato la città di Hakodate. La squadra era composta delle navi: *Rossia, Rurik, Bogatyr* e *Gromovoi*.

Si accredita la voce, che, prima del bombardamento, la squadra russa aveva incontrato una squadra di trasporti giapponesi e ne avrebbe affondati parecchi. Settemila giapponesi, secondo gli uni, 14.000 secondo altri, sarebbero periti nello scontro. Questa notizia non è stata confermata ufficialmente, ma la ambasciata degli Stati Uniti la crede vera.

Sembra pure certo che due reggimenti giapponesi sono stati attaccati e messi in rotta in Corea dalle truppe russe.

La distruzione di Kakodate?

Parigi, 14. — Da fonte russa si conferma la distuzione di Kakodate per opera della squadra russa di Vladivostock, quella stessa che avrebbe affondato i 14 mila giapponesi.

Prigioniero dei ghiacci

Parigi, 14, — I *Débats* pubblicano un dispaccio da Pietroburgo riferente la voce che gli zappatori del genio russo presero ad Inken uno stazionario giapponese bloccato dai ghiacci.

UN DISASTRO NON CONFERMATO

Il *Temps* dice che il Ministero degli esteri alle ore 3 pom. non aveva alcuna conferma del dispaccio da Tokio secondo cui le tre navi russe della squadra di Vladivostock sarebbero saltate nello stretto di Tsungaru minato dai giapponesi.

QUANDO VERRANNO ALLE MANI
per terra

Londra 14. — I circoli militari inglesi, i quali forniscono ogni giorno ai giornali di Londra lunghe colonne, nelle quali il procedere della guerra è esaminato sotto tutti i possibili aspetti, sono concordi nel dire che uno scontro fra russi e giapponesi in terra ferma, non si potrà avere prima di 10 giorni, perchè il concentramento da una parte e dall'altra è lento in causa delle difficoltà nelle comunicazioni che presenta la Corea, assolutamente sprovveduta di strade nelle quali si possa facilmente far marciare i battaglioni.

Intanto la Corea è in preda all'anarchia e sonosi formate numerose bande di ladri che saccheggiano il paese.

Un altra grossa cattura
non peranco confermata

Londra, 14. — La Legazione giapponese non ricevette alcuna conferma della voce che le tre navi russe di Wladivostock sarebbero saltate nello stretto di Tsugaru.

Il « Lloyd » riceve da Nagasaki che i giapponesi catturarono le navi norvegesi *Lena, Activ, Sentis, Sewstad, Args* cariche di carbone destinate alla Manciuria. Il trasporto russo *Manciuria* trovantesi in riparazione nel porto di Nagasaki, non potendo essere pronto a partire nei termini fissati dall'ordinanza imperiale giapponese per la partenza di navi russe dal Giappone, verrà sequestrato dallo stesso Giappone.

La neutralità della Cina

Parigi, 14. — Il Governo francese ha aderito alla proposta degli Stati Uniti intesa ad assicurare la integrità dell' impero cinese.

UN'ALTRA BATTAGLIA E' IMPEGNATA

Cefu, 14. — Un vapore giunto da Port Arthur ha recato la notizia che alla mezzanotte nello stretto di Pecili udivasi un violento cannoneggiamento.

Gli armamenti inglesi e francesi

I telegrammi annunciano che tanto la Francia quanto l' Inghilterra apprestano squadre da mandare nell'Estremo Oriente.

Le persecuzioni in ritardo della polizia austriaca

Abbiamo da Zara, 14:

Il Tribunale provinciale ha citato oggi a comparire il patriota dalmata e poeta dott. Italo Boxich (Italo-Dalmatico) imputato dalla Procura di Stato di Trieste per le dimostrazioni avvenute a Udine nel decorso settembre.

Il fatto desta grande impressione, essendo il Boxich persona influentissima nel partito italiano.

Ettore Ferrari gran Maestro della Massoneria?

Roma, 14. — Si prevede che a grande Maestro delta Massoneria sarà nominato Ettore Ferrari.

Domani vi sarà un'*agape* di 250 coperti.

LA COMMEMORAZIONE DI ZANARDELLI A PARIGI

Parigi, 14. — Gli onor. Galimberti e Pavia giunti a Parigi per la commemorazione dell'on. Zanardelli scesero all'« Hotel Continental ».

L'on. Galimberti si recò iersera a visitare il presidente della Repubblica Loubet, con cui ebbe un colloquio molto cordiale che si protrasse fino a mezz'ora dopo la mezzanotte.

Loubet espresse all'on. Galimberti il suo rammarico di non poter intervenire oggi personalmente alla commemorazione dell'on. Zanardelli; aggiunse però che aveva dato ad un suo ufficiale d'ordinanza l'incarico di rappresentarlo.

Alle 2 e mezzo nell'anfiteatro della Sorbona ebbe luogo la commemorazione del deputato bresciano. Erano presenti tutti i personaggi della politica e dell'Arte e un pubblico elettissimo.

Parlarono il deputato francese Lockroy e il deputato italiano Galimberti.

Camera dei deputati
Il progetto di legge a favore della Basilicata

Abbiamo da Roma, 13:

Nella seduta odierna si discusse il progetto di legge a favore della Basilicata.

Sonnino dice che voterà la legge ma lamenta che non si siano introdotte delle coraggiose riforme di carattere sociale. Parlando dei rapporti fra il lavoro agricolo e la proprietà fondiaria, dice che non si fece nulla per il contadino meridionale. Esso continuerà ad essere esposto all'usura, alle angherie, alle più dure privazioni, incerto del domani, estraneo alla terra da lui lavorata. Conveniva con questa legge alleviare il tributo fondiario tutelando efficacemente gli interessi del contadino, facilitando la formazione della piccola proprietà, sgravando il proprietario. Non si fece niente per trasformare le basi del contratto del lavoro agrario. Se si è pensato ai proprietari, non si è pensato ai contadini. La causa dei contadini, quando si trovi in dissonanza con quella della possidenza, non può trovare efficace difesa nelle assemblee locali; perciò dovrebbe trovarla nel Parlamento. La mancanza di un serio provvedimento a vantaggio durevole e normale della classe dei contadini, rappresenta l'inadempimento di un grande dovere. Si è perduta una bella occasione. (*Approvazioni*).

Cocco-Ortu svolge un ordine del giorno chiedente di applicare alla Sardegna la legge in discussione.

Giolitti, presidente del Consiglio, fa brevi dichiarazioni, difendendo il progetto.

Luzzatti, ministro del Tesoro, difende il progetto. Risponde a Sonnino che esso contiene disposizioni a favore dei contadini. Riferendosi alla parte di esso che riguarda il bilancio, conferma le buone condizioni di esso, benchè la situazione internazionale si sia aggravata. Dichiara doversi difendere ad ogni costo l'integrità del bilancio (*approvazioni*).

Si approva quindi l'ordine del giorno Colosimo accettato dal Governo, sulla necessità di estendere gradatamente alle provincie bisognose le disposizioni del progetto per la Basilicata.

Loubet verrà a Roma il 23 aprile
La sua consorte non lo accompagnerà

Telegrafano da Parigi 14, al *Carlino*:

Sebbene di questi giorni si sia ripetutamente annunziato, in occasione dello scoppio delle ostilità in Oriente, che il viaggio di Loubet era stato dilazionato *sine die*, pure posso assicurarvi formalmente che la data del viaggio di Loubet a Roma è stata definitivamente fissata nel 23 aprile.

Madama Loubet, contrariamente alle voci corse non lo accompagnerà; questa data rimarrà invariata. Soltanto vi saranno dei cambiamenti se la guerra dell'Estremo Oriente riuscisse fatale alla Russia, onde si rendesse poco conveniente al Presidente della Repubblica alleata di presenziare dei festeggiamenti, Ma anche questa è un'ipotesi remota prima perchè di qui alla metà di aprile l'esito della guerra può essere ancora incerto, secondariamente poi perchè data l'ipotesi che allora tutto fosse finito, la supposizione che la Russia rimarrà sconfitta, non è assai verosimile.

Uno strascico del caso Terzi

Milano, 14. — Sette ufficiali del 5. reggimento alpini furono trasferiti, pare dietro loro domanda, in seguito all'inchiesta ed ai provvedimenti contro il colonnello Terzi.

Asterischi e Parentesi

— Cronaca.

Non so, tra la flotta giapponese che cala a picco e quella russa di cui non hanno notizie precise, non so come intitolare questo stellone che parla.... degli esquimesi.

Gli esquimesi? e che c'entrano?

Oh, se c'entrano! non v'è — diceva Alessandro Dumas « père », non v'è che la cucina la quale affratella i popoli.

Già la cucina, e sulla cucina degli esquimesi corrono parecchie leggende. Era un bisogno universalmente sentito che il bravo Nansen, anche su quest'affare, portasse la luce.

Per esempio si credeva fino a ieri che gli esquimesi bevessero olio di fegato di merluzzo come noi beviamo il marsala o il moscato di Trani. Nansen dice che è un'esagerazione, però egli vide più d'una volta la serva aprire la lampada, portarla alla bocca e fare una cioncata.

E le deve aver fatto buon pro!...

Quello stesso olio di fegato di merluzzo o di balena o di foca serve del resto a preparare una delle composte più care agli esquimesi.

La donna di casa, da buona cuoca e massaia, prende alcune radici di angelica; mastica poi per qualche minuto il lardo di foca o di balena, quindi ne spruzza quelle radici fino a che ella crede necessario. Alle frutta si mangiano con grande appetito.

Un altro piatto fino è il contenuto dello stomaco di renna; tanto che l'esquimese non sa far migliore regalo alla dama del suo cuore, che andare alla caccia per procurarle quella ghiottornia.

E' noto infatti che la renna va a cercare — nella sua pastura — le erbe più fine che la terra produca in quei paesi

Voi, lettori, arriccerete il naso, me lo immagino; ma gli esquimesi dicono che quelle erbe dopo essere rimaste per qualche tempo in mezzo alla piccante salsa di uno stomaco di renna, hanno un sapore delicatissimo, e Frithjof Nansen, che ne ha mangiato, afferma egli pure che non è poi tanto spiacevole: è un po' acido, ma non importa.

Si vede dunque da tutto ciò che gli esquimesi non sono tanto esigenti nel mangiare. Tutto passa attraverso le loro fauci; e un altro celebre viaggiatore groenlandese Delager racconta che talora, in tempi di carestia, tagliano a pezzi le pelli delle loro tende e le fanno cuocere; lo stesso Delager ha conosciuto una donna che un giorno di gran fame prese le sue vecchie mutande, e se ne fece... un'abbondante zuppa!...

**

Segue la cronaca... senza capo, ma con la coda.

Giorni sono a Filadelfia, reduce da un lungo viaggio nelle isole del Sud-Africa, è tornato lo schooner inglese « Mary Hendry », comandato dal capitano Foote.

Il capitano racconta che durante una breve stazione dell'isola maggiore del piccolo arcipelago, fu visitato dal re di quei popoli: quel sovrano, nero come l'ebano, venne invitato a pranzo e il cuoco dello schooner fece prova di tutta la sua valentia per soddisfare l'augusto stomaco. Ma le vivande solleticavano pochissimo i gusti del re, soltanto un arrosto di porco tanto gli piacque che se ne fece riempire due volte il piatto. Poi leccandosi le labbra, sua maestà domandò se si trattava di arrosto di uomo o di donna: e quando seppe come la carne prelibata fosse di porco, molto si meravigliò, dicendo che essendosi sempre, alla pari del suo popolo, nutrito di carne umana, non avrebbe mai immaginato potersi trovare un pasto di questo migliore.

Partendo giurò che d'ora innanzi intendeva abituarsi all'arrosto di porco a preferenza dell'arrosto umano.

La cosa non è nuova. La storia c'insegna che anche certe tribù antropofaghe cinesi furono condotte a civile dieta con l'arrosto del porco.

Non sarebbe bene che gli esploratori si facessero precedere da un forte carico di maiali, allorchè vanno a visitare di cotali barbari? I selvaggi, per cui l'esploratore non ha valore se non cucinato in ragù o arrosto allo spiedo, scenderebbero certo a più miti consigli...

**

— L'invenzione della busta.

L'invenzione dell'*enveloppe* risale al 1820 ed è dovuta ad una circostanza fortuita riguardante il cartolaio Brigton detto Brewer.

Costui, nella vetrina del suo negozio aveva esposta una piramide di fogli di carta da lettera, i fogli collocati in alto non erano più larghi di un biglietto di visita.

Per scrivere, si usavano allora dei fogli grandi che poi si piegavano e da un lato si faceva l'indirizzo. L'esposizione del Brigton fece venir di moda i fogli a formato biglietto visita, ma tutti i compratori si lagnavano che non potendo piegarli, come i fogli grandi, occorreva trovar modo di far uno spazio per l'indirizzo. Fu allora che il cartolaio tagliò dei fogli a dimensioni dei biglietti, che piegati, costituiscono le nostre buste.

**

— Il ponte più alto del mondo.

— Una casa di Darlington ha assunto l'Impresa della costruzione del famoso ponte sullo Zambese, dove passa la ferrovia che unirà il Capo al Cairo.

Per trasportare da un lato all'altro il materiale si costruirà una ferrovia elettrica speciale.

Il ponte sarà il più alto del mondo, 140 metri circa sul livello delle acque presso le celebri cascate del Victoria; sarà lungo 215 metri e nel centro sarà largo 165.

**

— Per finire.

Una giovane vedovella, di ritorno dal cimitero, non fa che piangere la perdita del caro marito!

— E se Iddio, le dice una signora, ve lo restituisse in vita?

E la vedovella dopo di aver pensato un poco:

— Ormai è inutile, l'ho già pianto!

LE GRANDI MANOVRE E LA DIFESA ORIENTALE

Le grandi manovre, svoltesi la scorsa estate nella regione veneta, hanno avuto una grande importanza sotto il punto di vista pratico, perchè ci hanno rivelato alcune lacune esistenti nel piano di difesa della nostra frontiera nord-est, dando così motivo a coloro cui è affidata la sicurezza e la integrità della nazione, di studiare maggiormente la difesa orientale.

Non può non interessare l'argomento, anche a quelli che di cose militari poco s'intendono, poichè ogni cittadino il quale ami sinceramente la patria, ha dovere di occuparsi se viene speso con profitto il pubblico denaro, e di sapere qual conto si possa fare sulle forze e sulla organizzazione del nostro esercito, il giorno in cui fosse chiamato a dar prova del suo valore.

Sopratutto le recenti grandi manovre hanno avuto carattere pratico, perchè si sono svolte su territorio il quale non è del tutto improbabile possa diventare teatro d'una guerra. Data la nuova orientazione dei nostri rapporti internazionali, tenuto calcolo del focolare continuamente acceso dall'irredentismo e dell'eredità storica d'odio che ha lasciato all'Italia il suo naturale nemico, una guerra, se guerra può avvenire, che si svolgesse alle nostre frontiere, non si potrebbe altrimenti combattere che con l'Austria per la conquista delle terre irredente.

I risultati quindi di uno studio compiuto su terreno che un giorno può divenire teatro di guerra, sono di utilissimo insegnamento.

Il tema generale delle accennate manovre supponeva che, nel mentre il grosso dei nostri sta fronteggiando l'avversario nel Friuli orientale, un corpo d'esercito nemico, calando dalle Alpi del Cadore e della Carnia si versa nella pianura trivigiana, minacciando alle spalle l'esercito e togliendogli le retrovie.

Arduo era il compito per i comandanti dei due partiti, presentando per entrambi difficoltà di natura diversa e non facilmente superabile. Poichè se il partito invasore aveva il vantaggio dell'iniziativa, gli si opponeva la natura alpestre dei luoghi, dove può riuscire facile all'avversario arrestare la marcia d'un nemico anche superiore di forze.

Però il comandante il partito invasore ha saputo eseguire abilmente il suo compito, riuscendo a dimostrare che il nemico, il quale attuasse realmente un tale piano strategico, potrebbe riuscire nell'impresa data l'attuale mancanza di opere di difesa alla frontiera.

Naturalmente per fronteggiare l'eventuale discesa d'un corpo nemico sulle retrovie dell'esercito italiano, discesa che se portata a compimento, gli potrebbe riuscire disastrosa, sarebbe necessario distrarre un forte nucleo del nostro esercito, o quanto mai tenerlo immobilizzato nell'ipotesi di tale evento, la qual cosa riuscirebbe dannosa per l'indebolimento del grosso delle forze, che sull'Isonzo, o sul Iudri, avrebbero incarico di svolgere l'argine principale.

A tale grave inconveniente, si potrebbe portar rimedio costruendo delle valide opere di difesa ai principali sbocchi delle Alpi, le quali fortifica-

zioni darebbero molto a pensare al nemico che si accingesse all' impresa di scendere da quella parte della nostra frontiera.

Le grandi manovre forniscono molti insegnamenti nel campo strategico, logistico e tattico, ed oltre che provare la resistenza delle loro truppe e la loro mobilità e servire di palestra e di studio agli ufficiali inferiori e superiori, devono sempre avere possibilmente quel carattere pratico che hanno avuto quelle del 1903.

E' cosa molto importante ed efficace conoscere il terreno, valutarne i vantaggi e tener calcolo dei suoi accidenti, poichè è stato provato nelle guerre passate che, oltre al genio ed alla bravura del condottiero notevole coefficente per raggiungere la vittoria è anche la conoscenza dei luoghi.

Quindi studiamo e stiamo preparati per un futuro che potrebbe avverarsi, e che sarebbe doloroso dovesse cogliere di sorpresa.

G. Ferrante

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

Il veglione di sabato

Ci scrivono in data 14:

Sabato sera ebbe luogo l'annunciato veglione pro Corpo Filarmonico. Teatro sfarzosamenle illuminato, ed addobbato; orchestra buonissima composta da distinti professori gemonesi; folla tanta da non poter ballare nemmeno in palco scenico. Buffet condotto dal signor Arrigossi di costì che disimpegnò egregiamente bene il non facile compito, facendo gustare prodotti speciali della premiata ditta G. B. Pezziol di Padova. Insomma tutto riuscito perfettamente bene, e il merito principale lo si deve al Comitato. Si desidera il *bis* lunedì 15.

Da SPILIMBERGO

Caduto in un fossato

Ci scrivono in data 14:

Nottetempo certo Puppi Luigi d'anni 66 di Cordenons, si recava a Barbeano, frazione del nostro comune, per passare la notte. Improvvisamente precipitò in un fossato profondissimo fiancheggiante la strada.

Per buona sorte, attratti dalle grida del disgraziato accorsero alcuni contadini, che con ogni cura trassero a riva l'infelice e lo trasportarono all'ospedale. Aveva una gravissima distorsione al piede destro riportafa nella caduta.

Beneficenza

Il notaio Alessandro dott. Rubbazer per onorare la memoria del testè defunto cons. Antonio Pognici ha fatto consegnare alla Congregazione di Spilimbergo mediante il notaio dott. Lanfrit lire 5.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Seduta pom. del 12. — Pres. *Marcora*

Bollettino meteorologico

Giorno 15 Febbraio ore 8 Termometro 4.1
Minima aperto notte +0.9 Barometro 737
Stato atmosferico: coperto Vento: S.O
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima: 10.8 Minima 5.—
Media: 7.935 acqua caduta mm. —.24

Lo straordinario successo del «Veglionissimo»

Un trionfo di luce, una gloria di colori, un ritrovo elegantissimo di quanto più eletto, gentile ed aristocratico: ecco il «Veglionissimo» dell'altra sera.

Il successo fu completo, straordinario, quale nessuno osava sperare, malgrado le più rosee previsioni e la certezza di un buon esito.

L'addobbo

Il teatro, trasformato addirittura dall'artista veneziano Melo, non pareva più il solito Sociale.

L'atrio pareva una serra tiepida e graziosa con magnifiche piante esotiche. Nella parete a sinistra dell' ingresso alla platea, stava l'ufficio postale con a fianco la cassetta per l' impostazione delle cartoline commemorative del Veglionissimo.

Entrando nella platea, al primo istante l'occhio restava abbagliato dall'onda di luce fulgidissima proiettata da quattro lampade ad arco.

Lo sfondo del palcoscenico appare un cerulo lembo di cielo. Fra leggere nubi si scorge il mondo su cui camminano due figure rappresentanti la *bugia* e la *maldicenza* sferzate dalla *verità*, mentre lo *scetticismo* rappresentato da una comitiva di folleggianti gaudenti glorifica il carnevale.

Tanto il disegno come la geniale allegoria piacquero assai.

I prospetti dei palchi sono adorni di eleganti decorazioni, opera del sig. Francesco Lorenzon, un vero artista, che assieme al Melo seppe allestire un addobbo così originale ed elegante.

Si vedono pure i ritratti dei più illustri scrittori antichi e moderni e nei 25 riparti dei palchi di terza fila si legge la seguente epigrafe in onore di Guttenberg di cui vedesi il ritratto al centro:

«Gloria immortale all'inventore della stampa, che separando il mondo antico dal moderno vinse le tenebre dell'ignoranza, aprì un nuovo infinito orizzonte al genio umano.»

Nel frontone del palcoscenico apparisce un vecchio romano trascinato da quattro veloci e sbuffanti corsieri.

Gli intervenuti

Alle undici il teatro era gremito da una folla elegante di maschere, di dame in sfarzosissime toilettes e di uomini che spiccavano in tanta gloria di luce e di colori, nelle nere marsine.

Impossibile dare un elenco delle signore appartenenti alle più cospicue famiglie cittadine; riproduciamo quindi l'elenco delle patronesse che quasi tutte, gentilissime, intervennero:

Appiotti Eletta, Arzani Lugano Luigia, Asquini co. Letizia, Antonini Teresa, Alope Casilini, Antonini Robert Paola, Brandis (de) co. Antonietta, Bertacioli Linda, Bearzi Melania, Berghinz Margherita, Brazzà (di) co. Cecilia, Brandis (de) co. Caterina, Barbieri Giulia, Barnaba-De Lorenzi Teresina, Broili-Petrosini Ida, Cicogna co. Caterina, Chiaruttini nob. Elisabetta, Capsoni Giulia, Concina (de) march. Camilla, Colloredo (di) Vintani co. Angela, Chantal (de) bar. Elisa, Capellani Bice, Caprara-Fratti Maria, Concina (de) co. Vittoria, Colombatti co. Chiara, Caiselli co. Lucia, Cotta Adele, Corradini Elisa. Contin nob. Emilia, Concina (de) co. Teresa, Cicogna Romano co. Maria, Caratti co. Lucia, Caporiacco (di) co. Maria, Capellani Giustina, Campeis Maria, Doneddu Maria, Cantarutti Maria, Damiani Carolina, Dupupet Caterina, De Francesco-Nottari Faustina, Ermolli Ines, Fabris Maria, Franceschinis Marianna, Fracassetti Francy, Florio-Ciconi Beltrame Vittoria, Focaccia-Piazzesi Emma, Filaferro Gussio Cesira, Fraunero Zanuttini Anna, Gropplero co. Margherita, Gropplero co. Lucia, Giacomelli Maria, Grill Beltrandi Giulia Lella, Gramazio Franco Rosa, Hoffmann Fanny, Kechler Costanza, Luigini Pastore degli Stocchi Francesca, Lovaria co. Anna, Mercatali Giuseppina, Minisini Eugenia, Musoni Emilia, Malignani Maria, Misani Maddalena, Morpurgo Eugenia, Muratti Emilia, Moretti Anna, Micoli-Toscano Maria, Micoli-Toscano Maddalena, Miani nob. Giulia, Merizzi nob. Ernestina, Marzuttini Luigia, Mangilli-Lampertico Angelina, Mangilli-Foramitti marchesa Angelina, Magistris Giuseppina, Moi Ester, Nimis Francesca, Nimis Lia, Ottavi Vittorina. Orter Giuseppina, Pizzio Adele, Pilosio nob. Magda, Puppi (de) co. Maria, Puppi (de) co. Angelina, Pirona Maria, Petz Adele, Prampero (di) co. Giulia, Prampero (di) co. Anna, Perusini Paolina, Perusini Giustina, Perusini Giuseppina, Pecile Maria, Pagani Lucilla, Pedroli Matilde, Perosa-Franceschinis Italia, Quadrioli-Peranda Del Re nob. Maria, Rubini Teresa, Rizzani Caterina, Rizzani Leonilda, Sonvilla Anna, Sendresen Sofia, Schiavi Teresa, Sbruglio co. Emma Sartirana Galateri di Genole-Marina, Sandrini Maria, Sonvilla-Camavitto Maria, Torso (dal) Beretta co. Cecilia, Tellini Maria, Tomaselli Laura, Urbanis Giulia, Valentinis co. Elena, Zamparo Virginia, Zamparo-Sartoretti Rosina.

A queste se ne dovrebbero aggiungere altre moltissime ma vi rinunciamo per non incorrere in ommissioni.

I costumi parecchi e graziosi. Notiamo due coppie di stiriani, quattro stile Impero, e tre graziosissimi e originali *pierrots*. I domino, splendidi, sfarzosi si contavano a decine e le toilettes, elegantissime delle signore le facevano apparire in tutta la loro maestà.

Le danze si susseguirono animatissime e l'orchestra diretta dal maestro Verza disimpegnò egregiamente il suo ufficio.

Il Giornalissimo

Dopo la mezzanotte quattro bimbi, veri folletti pieni di anima e di brio entrarono col Giornalissimo che ottenne un grandioso successo di ilarità. Ed invero l'originale numero unico può dirsi riuscito sia per il contenuto inprontato ad uno spirito corretto e per le numerose e riuscite caricature.

La premiazione

Ci comunicano le premiazioni seguite a tarda ora:

Gruppi mascherati: premiate le 2 coppie «Stiriane».

Maschera unica: premiato il costume «Impero» predominante il bianco con pizzi a fiori.

Toilettes: — La Giuria si trovò impossibilitata a pronunciarsi dato il numeroso e splendidissimo sfarzo di ricchissime e varie toilettes, di cui erano adorne le nostre migliori dame dell'aristocrazia.

Di queste facciamo alcuni nomi: Concina, Florio, Brandis, Morpurgo, Cicogna, Di Prampero, Dal Torso, Michieli, Zignoni, Ottavi, Di Brazzà, Tomaselli, Orter, co. Cicogna, Caratti, Pecile, Romano, Franceschinis, Valentinis, Magistris, Doneddu, Rizzani, Gussio Filaferro, Giacomelli, Bardusco, Petrosini, Martinuzzi, Ottelio, Asquini, ed altre molte cui domandiamo scusa delle ommissioni.

**

Le danze si protrassero fino alle sei del mattino, sempre animatissime e il Veglionissimo della stampa, riuscito trionfalmente per merito anche del solerte comitato, resterà la più gradita memoria del morente Carnevale.

**

Durante le danze la contessa Beretta del Torso smarrì un ricco *collier* di brillanti che fu rinvenuto dal portalettere Egidio Pellegrini il quale si affrettò a portarlo al sig. Paolini.

Così il prezioso gioiello potè essere restituito e non dubitiamo che l'onesto portalettere avrà una adeguata ricompensa.

Consiglio Comunale

E' stato diramato ai consiglieri l'ordine del giorno da trattarsi nella prossima tornata del Consiglio comunale che, come abbiamo annunciate, comincia la sera del 18 corrente.

In seduta pubblica, si deliberà sulle dimissioni del sindaco e dell'assessore Pico, sul bilancio preventivo 1904, sulla questione dell'illuminazione della città e su altri argomenti di cui daremo domani l'elenco completo.

Il corso mascherato di ieri

Una turlupinatura

Malgrado il tempo minaccioso, le vie erano affollate in modo veramente straordinario e i balconi le finestre e perfino i tetti delle case erano gremiti di gente; anche i palchi eretti in piazza Vitt. Emanuele in breve furono occupati da numeroso pubblico.

Luogo di convegno per la partenza dei carri e delle cavalcate era il viale Venezia e circa mezz'ora prima delle 2 molta gente si assiepava nei viali per assistere allo sfilamento.

Notiamo il grande carro di Passons con oltre una ventina di persone. Simbolo della mascherata era la lotta contro la pellagra ed infatti nella parte posteriore del carro era eretto un piccolo edificio col camignolo fumante e colla scritta *Forno rurale*. Giunsero poi il gruppo dei *Pagliacci* di cui abbiamo già parlato l'altro giorno dando resoconto della festa infantile mascherata; la cavalcata dei dieci *Cavalieri delle Dame*, nei loro costumi del secolo XVII in velluto nero e coi cavalli bordati a schacchiere bianche e nere. Questa cavalcata fu l'unica che ottenne l'approvazione del pubblico.

Un altro carro colla scritta *Fora Concorzo* recava un gruppo di maschere allegre e chiassose.

Un altro carro portava un gruppo di matt...acchioni in costume da pazzi, col campanello in mano e col cuffiotto bianco in testa. Erano giovanotti parte della città e parte milanesi ed infatti su di un lato del carro era scritto; *Se no son mass, no ju voltn* e sull'altra *I matt scappaa dal Manicomi.*

Essi avevano in mano dei vasi.... notturni e gettavano in abbondanza dolci e coriandoli d'ogni specie.

Veniva poi il carro «Gli ultimi momenti del Carnevale.» Un uomo era steso su di un letto, sotto un lenzuolo d'un bianco equivoco e attorno gli stavano un medico e gli infermieri, per una cura volgarissima, indecente di quelle che erano permesse sotto il governo austriaco, il quale certe cose le permetteva sempre.

Il corteo in città

Quando il corteo fu ordinato si mise in moto ed entrò in città per la porta Venezia.

La folla come già dicemmo era straordinaria e dai carri ai balconi e viceversa era uno scambio di coriandoli, di gettoni e di stelle filanti.

Ecco l'ordine del corteo mascherato: Banda di Nogaredo di Prato — cavalcata bestiale, composta d'una dozzina di ragazzi con la testa di vari animali più o meno domestici o feroci a cavallo di raglianti recalcitranti somarelli — Carro della pellagra — Gruppo dei «Pagliacci» — Carro dei pazzi — Cavalieri della dama — Carro col Carnevale morente — Gruppo.... allegorico fuori concorso.

Il lungo e numeroso corteo passò fra una doppia e sempre crescente siepe umana, per le vie Poscolle, Zanon, Jacopo Marinoni, Villalta, Francesco Mantica, Tiberio Deciani, Gemona, Palladio, Bartolini e giunse in Mercatovecchio ove altra folla immensa attendeva l'arrivo, mentre la banda militare di fanteria eseguiva il suo concerto sotto la loggia municipale.

Quivi erano pure eretti i palchi per le Autorità, pel Comitato, per la Giuria e per la Stampa. Fra le autorità e rappresentanze presenti notiamo il comm. avv. Renier presidente della Deputazione provinciale, il R. Intendente comm. Cotta, il vice presidente del Tribunale cav. Torlasco, il cav. uff. Piazzetta, e poi dell' Unione Esercenti il presidente cav. Beltrame coi consiglieri Passalenti, Fabris, Pellegrini Angelo, Pellegrini Pietro, Scoccimarro, Degani, Provvisionato Donato e Verza Augusto. Vi erano pure i rappresentanti di varie associazioni cittadine che avevano aderito al concorso mascherato.

La Giuria era composta degli artisti Melo, Milanopulo e Innocenzi.

La sfilata

Davanti al palco della Giuria sfilarono i vari carri, gruppi e cavalcate svolgendo il concetto che intendevano rappresentare.

Il carro di Passons sostò e un personaggio nero vestito lesse un lungo discorso di cui fra il baccano che succedeva dintorno ben poco si comprese.

Fece voti per la scomparsa della pellagra, per la robustezza dei figli venturi destinati alla patria, e inneggiò ai progressi della civiltà alleviatrice di tanti mali. Il pubblico applaudì quando il discorso fu finito.

Uscì poi dal forno cooperativo un fornaio con una cesta di magnifico pane e allora fu intonato un coro.... abbastanza intonato.

S'avanzò poi il carro dei «Pagliacci» graziosi e accolti da applausi. Un successo di ilarità ottennero i «Matti» che lanciavano a profusione dolci e coriandoli, bevendo, però per conto loro, lo *Champagne* nei succitati vasi.

Uno scoppio caloroso di battimani salutò l'arrivo dell'elegante cavalcata dei *Cavalieri della Dama* ed infatti i costumi erano ricchi e bene imitanti il costume dell'epoca.

Grande ilarità destò nel popolino il comico, per quanto trivialmente lugubre, carro del carnevale morente. Il medico tenne anche lui un breve discorso seguito dalla lettura del testamento del carnevale per parte del notaio.

Per ultimo passò il carro «*fora Concorzo*».

La ressa nella piazza si fece in questo momento tale da destare le più serie apprensioni che succedesse qualche disgrazia.

Per fortuna tutto andò senza incidenti, salvo un lungo pigia-pigia con grida di donne e di bambini. Fu da tutti notato che il servizio, in tanta ressa di gente era regolato in modo non del tutto soddisfacente.

I carri proseguirono per via della Posta e per via Aquileia e dovevano continuare il loro itinerario, ma intanto cominciò a piovere e perciò al ritorno in piazza Vittorio Emanuele furono distribuite le bandiere ai vincitori del concorso che erano in numero inferiore a quello dei premi perchè la cavalcata bestiale era stata organizzata dall'Unione Esercenti.

La premiazione

La Giuria assegnò i premi come segue:

I. premio (L. 400 e bandiera) alla Cavalcata dei cavalieri della Dama.

II. premio (L. 250 e bandiera) al carro di Passons.

III. premio (L. 125 e bandiera) al gruppo «Pagliacci.»

IV. premio (L. 100 e bandiera) al Carnevale morente.

V. premio (L. 75 e bandiera) al carro dei «Matti.»

Il VI. premio non fu assegnato.

—

Sotto la pioggia crescente il pubblico andò lentamente sfollando.

**

La banda del Collegio Gabelli, egregiamente diretta dal maestro Martini, suonò a Porta Aquileia al passaggio della mascherata, e poi dalle 16.30 alle 18 sotto la Loggia Municipale.

—

Ed ora due parole di commento.

Lo spettacolo che il pubblico attendeva è completamante mancato. Fu una parodia non sappiamo, in alcune parti, se più sconcia o più stupida degli antichi corsi mascherati. Bisogna mettersi in mente che il carnevale è morto, ben morto. Il popolo si è dato ad altri divertimenti.

Sarà un bene, sarà un male, noi non sappiamo; ma così è.

Le intenzioni degli organizzatori saranno state ottime, noi non neghiamo. Ma lo spettacolo che hanno messo insieme fu degno, non d'una grande città, come Udine, ma d'un villaggio.

Ci dispiace di dirlo, ma è così. E se per chiamare la gente non si hanno altri divertimenti da presentare, meglio è lasciarla a casa. Si eviteranno, se non altro, le critiche acerbe e generali che abbiamo ieri sentite.

Quando si batte tanta gran cassa per l'utile degli esercenti (che poi crediamo, si riduce a ben poca cosa!) bisogna fare le cose con un po' più di criterio e non provocare, invece del compiacimento, il disgusto della cittadinanza.

La „soirèe„ all' Unione

Sono tornato stamane alle quattro al *Club* mentre si svolgevano nuovissime ed indovinate figure di un brillante *cotillon* diretto dal conte Enrico de Brandis; una pioggia di foglie di rose sulle ricchissime *toilettes* femminili e sopra i fraks scintillanti per le decorazioni dispensate, a profusione da manine gentili ai fortunati cavalieri.

Tenui sorrisi erravano sulle labbra delle dame e damigelle, compiacentisi nella genialità dei giochi.

Le decorazioni e i giuochi vennero eseguiti dal sig. Francesco Lorenzon.

Erano presenti:

La contessa Anna di Prampero con la figlia contessina Bianca che con la contessina Vittoria di Prampero, la contessina Olga Valentinis e la signorina Toscano formavano un riuscitissimo gruppo di graziosi costumi.

La contessa Antonietta de Brandis, la contessa Asquini con la figlia contessina Guenda, la contessa Clotilde Michieli colla figlia signorina Dora, la bar. Andriani-Michieli colla figlia sig. Mercedes, la bar. Peteani-Pecile colla nipote bar. Concetta, la bar. de Chantal, la signora Rubini, la signora Marchetti, la signora e la signorina Beltrandi, la contessa Romano con la figlia Nora, la signora Ottavi, la contessa Berlinghieri-Berghinz, la contessa Florio, la signora Morpurgo, la signora Perinello, la contessa Cicogna e figlia co. Marina, la signora Micoli-Toscano.

Tampino

Teatro Minerva

La Cavalchina di questa sera

La grande *festa dei fiori* che ha luogo questa notte in questo teatro avrà quel successo che ha ogni anno. Ne fa prova che quasi tutti i palchi sono esauriti e che sono già stati fatti molti abbonamenti per il ballo.

Il teatro per quest'ultimo veglione del carnovale sarà spendidamente addobbato e trasformato in giardino.

Il biglietto d'ingresso è di L. 1.00 abbonamento al ballo e ingresso L. 5.00.

ASSOCIAZIONE FRA GLI IMPIEGATI DEL COMUNE

La vera cagione della dimissione del Consiglio

Il «*Gazzettino*» d'oggi annuncia che il Consiglio Direttivo dell'Associazione fra gli Impiegati del Comune ha rassegnate le proprie dimissioni per screzi sorti in seno al Consiglio stesso.

Ci consta invece che il migliore accordo esiste fra i componenti quella Rappresentanza e che, le dimissioni dipendono esclusivamente da talune difficoltà incontrate nei rigeardi dei richiesti miglioramenti di stipendio.

Le proteste dei ferrovieri

Sabato sera alle 20.30 all'osteria Nimis si tenne l'annunciata assemblea della locale sezione dei ferrovieri.

I presenti erano oltre 60 e presiedeva un operaio.

Il sig. Ezio Rebulla, segretario della Camera di Lavoro, portò il saluto dei lavoratori meridionali

Dopo discussione venne votato un ordine del giorno di protesta «contro il trattamento che al proletario ferroviario si vorrebbe imporre in odio alle disposizioni tassative di una legge dello Stato — e contro l'applicazione, che fin qui si è fatta, di norme, che per esso debbono considerarsi inesistenti.»

Venne deliberato di iniziare un'attiva agitazione per il riconoscimento esplicito di parte delle Società ferroviarie e dei pubblici poteri del loro diritto agli indennizzi di legge in ogni caso d' infortunio.

La morte d'un patriota

Ieri mattina alle 9 è morto Giovanni Pellarini, veterano della difesa di Udine nel 1848, uomo molto noto per il suo ottimo cuore e per il suo patriottismo.

Lascia una cospicua sostanza, e anche nel suo testamento ha voluto dimostrare il suo animo generoso.

Ecco le sue disposizioni per parecchi istituti di beneficenza.

L. 10.000 per l' Istituto Tomadini — L. 10.000 per la Casa di Ricovero — L. 3000 per la Società operaia — L. 2000 per la Congregazione di carità — L. 500 per i poveri della parrocchia di S. Nicolò.

Società Veterani e Reduci

I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del veterano *Pellarini Giovanni*, che avranno luogo oggi lunedì 15 corr. alle ore 2 1|2 pom. partendo dalla casa in Via Poscolle n. 57.

La Presidenza

UNA GRANDE ASSOCIAZIONE di falsi monetari

Numerosi arresti in città e provincia

LA SCOPERTA della FABBRICA

L'arresto dell'altra sera

Sabato sera fu arrestato da questi agenti uno spacciatore di banconote austriache false. Egli è certo Pietro Pischiutta di Villanova di San Daniele. Appena condotto in caserma fu perquisito e trovato in possesso di quattordici banconote che dal cambiovalute Conti furono subito dichiarate false. Messo a confronto colla cameriera del Caffè *Adriatico*, l'arrestato prima negò, ma poi finì col confessare di averle consegnato la bancanota falsa di cui parlammo giorni fa.

Si giustificò dicendo di aver rinvenuto un pacco di quelle banconote, che egli credeva buone, nel Cormoor.

Il Pischiutta fu passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria e a Villanova fu inviato il delegato Palazzi per una perquisizione in casa dell'arrestato, con esito però, a quanto ci fu detto, negativo.

Gli arresti in provincia

Ma questo non era che un anello della gran catena e da vario tempo l'autorità di P. S., assieme ai carabinieri lavorava in silenzio per scoprire l'associazione ed il covo dei falsari. Anzi il cav. Piazzetta ebbe a tale scopo vari abboccamenti coll'ispettore delle guardie di finanza del Circolo di Cividale e con altri funzionari.

In seguito alle indagini sorse il sospetto che la fabbrica delle banconote fosse a Porzug (Attimis). Furono fatte perciò venire da Vicenza e da Venezia due guardie di finanza friulane le quali, vestite in borghese, conoscendo perfettamente lo slavo, seppero tanto abilmente mettersi in relazione coi detentori delle banconote, che furono arrestati i falsari e furono sequestrate 2500 corone austriache false.

Gli individui arrestati sono: Marzolla Domenico fu Giov. d'anni 50 da Forame (Attimis), Tomasino Giuseppe fu Giovanni d'anni 38 da Reana del Rojale (Udine) e Piputto Antonio fu Giuseppe d'anni 27 da Porzug (Attimis).

Contemporaneamente a questi arresti, ad Interneppo in Comune di Bordano e distretto di Gemona, si assicuravano alla giustizia per opera di quegli agenti doganali altri quattro individui, e cioè certi Piazza, Colombo, Del Bianco e Stefanutti.

La fabbrica

Ma l'autorità continuava nelle sue ricerche per scoprire la fabbrica delle banconote false. Dispose perciò un appostamento a Forame (Attimis) e poi procedette alla perquisizione di due case di proprietà di un contadino certo Marzolla, già arrestato. In una si scoprirono moltissime banconote false e nell'altra il macchinario occorrente per la fabbricazione, colori e una pietra pomice.

Ad Interneppo nell'abitazione del Piazza vennero sequestrati un punzone con matrici ed un foglio litografato con 16 banconote da 20.

L'autorità giudiziaria

Della scoperta e degli arresti fu data notizia alla Procura del Re e ieri stesso è partito per Forame il giudice istruttore avv. nob. Contin.

I particolari interessanti sugli arresti di Cividale

Il nostro corrispondente di Cividale ci scrive in data 14:

L'Autorità di P. S. di qui era stata informata che nei nostri dintorni si trovavano, da qualche giorno alcuni spacciatori di monete false. E ieri l'ispettore di finanza, sig. Severino Vercelli e il delegato di P. S. sig. Simeone Minardi, coadiuvati da alcuni agenti in borghese, riuscirono a trarre in agguato e ad arrestare i malfattori, i quali si chiamano: Marzolla Domenico fu Giovanni d'anni 50 di Forame (Attimis); Tomasino Giuseppe fu Giovanni d'anni 38 di Reana del Roiale (Udine) Pifutto Antonio fu Giuseppe d'anni 27 di Porzug (Attimis) Ed è precisamente quest'ultimo che è stato trovato in possesso della somma di lire 2200 in banconote austriache da 20 corone.

Questi arresti sono stati operati in una piccola osteria di Rubignacco, presso le Fornaci, condotta da certo Cantarutti Pietro detto Boccalon.

Ci si informa che contemporaneamente si fecero altri arresti nei distretti di Gemona e di Tarcento e che si avrebbe scoperta non solo una vasta rete di malfattori, ma ben anco la fonte in un paesuccio presso Bordano nel distretto di Gemona.

SOCIETÀ ANONIMA dei Tramvia a cavalli Udine

Si avvertono i signori Azionisti, che il dividendo 1903, in ragione di L. 4.00 per azione, è pagabile da oggi presso la Banca di Udine.

Un annegato nella roggia di Cassignacco

Questa mattina verso le 6 nella roggia di Cussignacco e più precisamente di fronte alla casa Disnan, certi Angelo Galateo e Massimo Dominissini rinvennero il cadavere di un giovane. Lo estrassero dall'acqua e avvertirono della tragica scoperta il messo rurale Luigi Patroncino il quale recatosi sul luogo riconobbe nel cadavere, certo Leonardo Pitacco figlio dell'ingegnere Luigi e di Vittoria Malisani, nato a Udine il 26 aprile 1882.

Furono avvertiti i carabinieri e si recarono sul luogo il vicebrigadiere Minari con un milite.

Dalle informazioni assunte abbiamo appreso che il Pitacco ieri sera erasi recato a sonare, gratuitamente nella festa da ballo dell'osteria di Felice Vidussi (ex Riva) situata al principio di Cussignacco. Verso le undici disse ai compagni che si recava a prendere delle sigarette ed uscì senza far più ritorno.

Quale mistero avvolge tale scomparsa?

Che si tratti di suicidio o di disgrazia? Ancora nulla si è potuto stabilire perchè il cadavere non fu perquisito, attendendosi il R. Pretore.

Il Pitacco viveva fuori di casa ed era addetto alle Ferriere.

Banchetto di tipografi. Alle 5 pom. di ieri ebbe luogo all'osteria in via Portanuova, condotta dalla signora Troiani Santina, un banchetto fra tipografi. L'armonia più che lieta regnò durante il banchetto. Non mancarono i discorsi ed i brindisi di occasione. Per primo prese la parola il presidente della Società Antonio Cremese, improvvisando un discorso di occasione, inspirato ai sentimenti di una ben intesa solidarietà ed unione fra gli operai tipografi, rilevando i benefici morali e materiali che si possono ritrarre dalla unione e dalla solidarietà fra le classi lavoratrici ed augurandosi che tutti gli operai tipografi non manchino di aderire all'Associazione per portarvi in tal modo quel giovevole e gradito contributo che la necessità ed il caso possono richiedere.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 7 Febbraio al 13 Feb.

NASCITE

Nati vivi maschi 9 femmine 4
» morti » — » —
» esposti » 1 » 3
Totale N. 17

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Pirona sarto con Caterina Bu he casalinga — Angelo Zanello agricoltorr con Maria Noacco contadina — Luigi Quaino fornacciaio con Anna Tami casalinga — Gioachina Spinato cocchiero con Rosa Rainis casalinga.

MATRIMONI

Antonio Francescatto facchino con Anna Merlo cuoca — Vittorio Tomadini meccanico con Marianna Spangaro casalinga — Arcangelo Vignardo facchino con Maria Sabbadini zolfanellaia — Guido Visentini agente di commercio con Luigia di Giusto casalinga — Federico Pantanali manovratore ferroviario con Angela Virgilio casalinga — Giuseppe Modotti agricoltore con Valentina Del Torre casalinga — Lino Milanese r. impiegato con Maria Maddalena De Alti civile — Vittorio Lorenzon negoziante con Maddalena Fior insegnante d'agraria — Emilio Miani tipografo con Dursiana Cargnelli sarta — Giovanni Bianchi fuochista ferr. con Isolina Mesaglio sarta — Abner Sandri furiere magg. di cavalleria con Luigia Antonia Zaghis maestra elementare — Ismaele Flaibani modellatore con Cecilia Colla casalinga — Luigi Pilotto pittore con Giovanna Malle sarta — Giosuè Giusto agricoltore con Caterina Franzolini contadina — Giuseppe Del Gobbo agricoltore con Margherita Ida Bergamin casalinga — Angelo Migotti infermiere con Maria Minen casalinga — Giovanni Bin calzolaio con Luigia Marinato cuoca — Adelo Prosdocimi impieg. ferr. con Clara nob. Langenmantel maestra di lingue straniere — Umberto De Vit bandaio con Ernesta Anzil setaiuola.

MORTI A DOMICILIO

Igino Rizzi di Antonio di mesi 5 — Silvio Gremese di Teodoro-Eugenio d'anni 1 e mesi 7 — Guglielmo Costantini di Carlo di giorni 26 — Giovanni Del Fabbro fu Antonio d'anni 56 mediatore — Lucia Tomada di Antonio di mesi 2 — Girolama Simeoni-Jacolutti fu Francesco d'anni 79 casalinga — Bianca Trevisan fu Antonio di mesi 7 — Luigi Tullio di Luigi di mesi 2 e giorni 12 — Pasqua Bassi-Cesana fu Samuele d'anni 68 casalinga — Maria Miconi fu Giovanni d'anni 43 casalinga — Luigi Bront fu Antonio d'anni 63 fornaio — Maria Toscan d'anni 1 e mesi 10 — Rino Borta di Girolamo d'anni 2 e mesi 4.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Anna Adami Miani fu Antonio d'anni 60 casalinga — Domenico Cecotti fu Gio. Batta d'anni 78 bracciante — Lucia Buranello-Tesolin fu Giacomo d'anni 82 contadina — Aurelio Morelli fu Vincenzo d'anni 68 falegname — Teresa Spina-Beltramini fu Gio. Batta d'anni 75 domestica — Luigia Tremisia-Barberis fu Antonio d'anni 54 cucitrice,

Totale N. 19

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Il Congresso socialista

A Brescia si tenne ieri il Congresso socialista regionale. Presenti 150 rappresentanti.

Appena aperto il Congresso, si manifestano violentemente le due correnti: la rivoluzionaria e la riformista. Si battaglia tre ore con urli e invettive per il riconoscimento delle rappresentanze; e finalmente hanno il sopravento i rivoluzionari con 88 voti contro 78 voti dei riformisti.

Fu anche votato, con 64 voti contro 55, un biasimo al giornalista Garzia Cassola perchè aveva detto la verità sul processo Bettolo-Ferri.

Come si vede le due correnti hanno forze quasi eguali a Brescia come ad Imola e si smarriscono nelle stesse logomachie.

Le ultime notizie della guerra

La vigliaccheria di un Senato

Pietroburgo, 14. — Il Senato della Finlandia, così crudelmente trattata dallo Czar, ha inviato all'Imperatore un telegramma, nel quale gli esprime tutta la sua devozione.

L'imperatore ha fatto ringraziare pure per telegramma.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 13 febbraio

Venezia	75	37	4	89	84
Bari	46	22	51	49	25
Firenze	67	84	83	33	78
Milano	4	18	20	53	75
Napoli	29	79	24	38	55
Palermo	83	85	73	15	18
Roma	65	1	26	2	9
Torino	66	73	1	39	84

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Oggi alle ore 9 ant. munito dei conforti della Religione spirava nella tarda età di 88 anni

GIOVANNI PELLARINI

Presidente onorario della Società dei Reduci e Veterani

I parenti tutti dolentissimi ne dànno il triste annuncio.

Udine, 14 febbraio 1904.

I funerali seguiranno domani 15 corr. alle ore 14 e mezza, partendo dalla casa sita in via Poscolle al civico numero 57.

Stamane verso le 5 spirava all'ospedale militare di Milano il sergente del 30° fanteria

De Risi Giuseppe

d'anni 19

assistito dall'inconsolabile sua madre Lavinia e della zia Braidotti Carlotta che il povero giovane amava come una seconda madre.

Era figlio del maggiore cav. De Risi morto ad Udine tre anni or sono in via Giovanni d'Udine e nipote del capitano De-Riso Cirillo egli pure morto a Bologna cinque mesi dopo il fratello.

La desolatissima madre sente il dovere di esternare tutta la sua riconoscenza al corpo sanitario dell'Ospedale Militare di Milano per le assidue cure prodigate al suo diletto Peppino ed ai suoi colleghi ed amici che sino all'ultimo respiro amorosamente l'assistettero.

Udine, 14 febbraio 1904.

COMUNICATO

Il sottoscritto Lizier Giovanni fu Francesco di Venezia già domiciliato a Udine, ringrazia tutte le gentili persone che anche in recenti occasioni ebbero a prodigare tante attenzioni ai di lui quattro bambini, *orbati da ben cinque anni dell'affetto e delle cure della madre Erminia Campagna* da S. Vito al Tagliamento, figlia di Maddalena, vivente, e dal fu Paolo, che, come risulta da sentenza passata in giudicato del R. Tribunale di Udine, *abbandonava senza ombra di ragioni il tetto coniugale.* Contemporaneamente reputa di rendere pubblico, ch'egli non ebbe mai con essa donna *dal 28 luglio 1898 in poi rapporto di sorta* per cui nè negli interessi commerciali di lei nè altrimenti non ebbe nè ha la benchè minima ingerenza.

Tanto ad ogni effetto di legge per togliere qualunque equivoco e malo apprezzamento fondato su gratuite asserzioni che non hanno ombra di verità.

Venezia, 4 febbraio 1904.

Giovanni Lizier fu Franc.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine", accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Le qualità non temono concorrenza

In ogni fattura è garantito OLIO PURO d'OLIVA GENUINO

Grandioso Oleificio in TORRAZZA (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

Listino senza impegno per spedizioni come segue:

Franco stazione Porto Maurizio in damigiane da 10 fino a 55 Kg. da fatturarsi al prezzo di costo

OLIO D'OLIVA garantito **Mangiabile**	N. 0	L. **1.10** il Kg.
» » » **Fino**	» 00	» **1.20** »
» » » **Sopraffino Pagliarino**	» 000	» **1.30** »
» » » **Vergine Extra**	» 0000	» **1.40** »

Franco di porto a destino recipienti gratis:

OLIO D'OLIVA garantito in damigianette da 5 litri circa a G. V.	FINO	a L. 9 la Damigiana
	FINISSIMO	» 10 »
OLIO D'OLIVA garantito in stagnate contenenti 4 Kg. circa d'Olio per pacco postale.	FINO	a L. 7 la Stagnata
	FINISSIMO	» 8 »

Pagamento contro assegno o contro rimessa anticipata per Vaglia cartolina

Indirizzo: Oleificio LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

SAPONE DI MARSIGLIA primissima qualità, specialità della Ditta LORENZO AMORETTI concessionaria dell'esclusiva per l'Italia della rinomata fabbrica MAGNAN.

Sapone da bucato al 72 0[0 d'Olio marca — *Abat jour* — a L. **62**

» » 60 0[0 » » — *Pot à eau* — » **56**

i 100 Kg. a pezzi di pesi diversi, in casse di 50 e 25 Kg. merce sdaziata franco stazione *Porto Maurizio*. — Si raccomanda ai rivenditori e alle famiglie per la sua finezza, per l'assenza di componimenti nocivi alla biancheria e per l'insignificante calo che subisce stagionandosi.

Le malattie del Fegato, dell' Intestino, dello Stomaco e del Sangue

l'estrema debolezza, mali di testa, palpitazioni, asma, affanno, mancanza d'appetito, cattive digestioni, gastricismo, stitichezza ostinata, catarro ed irritazione dell'intestino, languori e crampi di stomaco, calcoli biliosi-itterici, dissenterie epidemiche, nausee, singhiozzo, ippocondria, nevralgie, eccessi isterici, neurastenia, linfatismo, anemia, cloro-anemia, rilassamento spinale, impotenza, perdite seminali, irregolari o cessati mestrui, e tutti i vizi e gli umori inquinati ed esaurienti del sangue e dell'organismo vitale, per cause infettive o malariche, febbri, influenza, o per eccesso di qualunque natura, ecc. ecc., si combattono e si guariscono radicalmente mediante l'uso moderato ma costante per qualche tempo del

VINO DI RABARBARO FERRUGINOSO-SALA

il quale possiede in eminente grado i requisiti tonici richiesti per una vera cura depurativa-ricostituente, e ridona

FLORIDEZZA - FORZA - BEL COLORITO

Il *Vino Rabarbaro Ferruginoso-Sala* ha gusto gradevole, si può prendere in ogni stagione e torna vantaggioso dai bambini alle persone di qualsiasi età e sesso, nonchè ai convalescenti che desiderano rinvigorirsi presto e bene. Viene preparato esclusivamente dal *Premiato Laboratorio Enochimico Sperimentale in Torino, Via Nizza N. 38 e Corso Valentino N. 1*, ove si vende in flaconi da L. 2, 3 e 5.

Trovasi pure in vendita ovunque nelle Farmacie, Emporii di Prodotti Chimici, ecc. in Udine e Provincia. — Per spedizioni postali, aggiungere Cent. 80, oltre l'importo. — Si spedisce anche contro assegno con aumento delle relative spese.

Si manda pure raccomandato nel Regno, *Eflacon-Saggio*, a chi ne farà richiesta con Cartolina Vaglia-postale di L. 1.50 (nelle Farmacie sopra luogo L. 1.30), per riceverlo franco all'Estero, Cartolina Vaglia internazionale di Fr. 2.

LE IMITAZIONI SI COLPIRANNO A RIGORE DI LEGGE

La Ispirata Veggente Sonnambula

ANNA D'AMICO

dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che attestano la chiaroveggenza singolare di ANNA D'AMICO sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale; e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede sui risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, rischiarare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice, a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella Sonnambola è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire 5, se all'Estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al PROF. PIETRO D'AMICO, Via Roma, N. 2, piano 2°, BOLOGNA, e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula; sempre confortate da tutti gli schiarimenti e consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Gior.	a Trieste	da Trieste	a S. Gior.
D. 8.10	10.40	D. 6.12	7.54
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.50	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	18.7
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.15
14.50	15.10	16.36	13.55	15.10	—.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	15.—

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

POLENTA

Liefern am besten und billigsten Halser Mühlenwerke.

Passau (Baviera).

Tisi - Tubercolosi

in qualunque stadio, oggi finalmente si guarisce col nuovo Ritrovato scientifico: **CURA COLOMBO.**

Chiedere istruzioni *gratis* al *Premiato Laboratorio Chimico Cav. COLOMBO — Rapallo Ligure.*

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina da cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

La stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Comp.ia Fabbricante Singer

ADCOCK & C.i concessionari per l'Italia

NEGOZI IN

UDINE - Via Mercato Vecchio N. 6

CIVIDALE - Via S. Valentino N. 9

PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 28

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900

(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti e opuscoli

Successo Mondiale - Effetti meravigliosi

Vendesi in tutte le farmacie

Venezia - C. BARERA - Venezia

Mandolini — L. **14.50** — Mandolini

(Garantita perfezione)

Lavoro accuratissimo in legno scelto eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia - Napoli. Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche Ocarine, ecc. — Cataloghi gratis.

INTONA

Istrumento perfezionato a manubrio; il migliore del genere, solido, elegante e perfettamente intonato. I dischi delle suonate anzichè in cartone, sono in metallo e perciò indistruttibili. — Scelta raccolta dei più moderni e popolari ballabili, pezzi d'opere, marcie, canzoni ecc. — Adattatissimo per feste da ballo in famiglia. *L'intona* con 6 suonate tutto bene imballato e franco d'ogni spesa L. 25. Ogni disco in più cent. 85. Continuo arrivo di suonate nuove.

Deposito generale presso RAMMENSTEIN & MAILÄNDER - MILANO

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti